



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE**

**Settore Programmazione  
Interventi di Protezione Civile sul territorio  
Campagna A.I.B.I. 2013**

***Pianificazione delle attività di  
protezione civile sul territorio  
regionale per fronteggiare gli incendi  
boschivi e di interfaccia urbano-rurale  
e i rischi derivanti.***

**Allegato**

**A**

**PROCEDURE OPERATIVE**

Elaborato predisposto da:

Ing. Mauro Biafore  
Dirigente Servizio 04

Geom. Vincenzo Cincini  
Responsabile Sala  
Operativa

Dirigente del Settore  
Arch. Gabriella De Micco

Dirigente ad interim  
del Servizio 02  
Arch. Claudia Fiore

*luglio 2013*

## **PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI**

- Legge 24 febbraio 1992, n° 225, Istituzione del “Servizio Nazionale di Protezione Civile”, così come novellata dalla Legge n. 100/2012, di conversione del decreto legge n. 59/2012, riforma legge n. 225/1992;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59;
- Legge 21 novembre 2000, n° 353, “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;
- Decreto Legge n° 343 del 7 settembre 2001 convertito con la Legge 9 novembre 2001, n° 401, “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;
- D.P.C.M. 20 dicembre 2001, “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i.;
- Decreto Legge n° 90 del 31 maggio 2005, convertito in Legge 152 del 26 luglio 2005;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 per gli incendi di interfaccia;
- D-Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, di modifica del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- Comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013.

## **PRINCIPALI NORME E PROVVEDIMENTI REGIONALI**

- Legge regionale 05 giugno 1975, n. 57 e s.m.i.;
- Legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 – Art. 63;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 6940 del 21 dicembre 2001;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 08 marzo 2002;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2246 del 07 giugno 2002;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 6422 del 30 dicembre 2002;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 854 del 08 marzo 2003 ;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18/07/2013.

## **INDICE**

1. Premessa	4
2. Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia	5
3. Stati di allertamento regionali	6
4. Modello di intervento regionale	6
5. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile	7
5.1 Organizzazione del Settore	8
5.2 La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU)	8
5.3 Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)	10
5.4 Modello di intervento per le strutture regionali di protezione civile	10
6. Ruolo dei Servizi Forestali Regionali	13
7. Ruolo del Corpo Forestale dello Stato	13
8. Ruolo dei Vigili del fuoco	13
9. Ruolo delle Prefetture	13
10. Ruolo del Volontariato	14
<b>Numeri Utili</b>	<b>14</b>

## 1. PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto allo scopo di definire i compiti ed i ruoli dei soggetti istituzionali del sistema integrato regionale di protezione civile che assicurano il concorso all'attività di previsione e lotta attiva degli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e alla gestione dei rischi derivanti.

Sono delineati gli aspetti programmatici e operativi delle attività di pianificazione di protezione civile finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, nell'ambito del quadro legislativo e regolamentare vigente e, in particolare, delle specifiche raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, comunicate in data 21 giugno 2013 e pubblicate nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013.

Nell'egida del vigente ordinamento giuridico e amministrativo regionale e delle peculiarità delle competenze scaturenti, la pianificazione individua gli ambiti funzionali ed operativi e le modalità di attuazione degli interventi programmati per il conseguimento degli obiettivi istituzionali, assegnati alle Regioni, in materia di protezione civile, ai sensi della legge n. 225/92 e dei successivi provvedimenti adottati dallo Stato e dalla Regione, a seguito del processo di decentramento amministrativo, avviato con la Legge n. 59/97 e con il successivo Decreto Legislativo n. 112/98, confermato nei contenuti e nelle linee essenziali in tema di materia concorrente dalla modifica del Titolo V della Costituzione.

Le competenze relative alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nella regione Campania, sono attribuite al Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. Agricoltura, che predispone ogni anno il Piano AIB, attuandolo attraverso il coordinamento, effettuato dalla Sala Operativa del C.O.R. Regionale, con gli altri Enti, quali il C.F.S., gli S.T.A.P.F. e gli EE.DD., e con la compartecipazione della protezione civile regionale, in relazione alle attività di soccorso alle popolazioni, di verifica dell'agibilità delle strutture e/o infrastrutture danneggiate dagli incendi e di rimozione del pericolo imminente.

Le attività della protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate, quindi, alla programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti dall'evento sulle popolazioni, sull'ambiente, sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive.

In relazione agli incendi di interfaccia, si richiama quanto disposto in merito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, recante: "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", e s.m.i., che, all'art. 1, comma 9, dispone che i sindaci dei comuni interessati predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La predisposizione di tali piani di emergenza necessita delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza, all'art. 1, comma 8, ovvero della perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché dell'organizzazione dei modelli di intervento, che deve essere effettuata dalle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo con il coordinamento delle Regioni ed in collaborazione con le Province interessate, con l'ausilio del Corpo forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché delle associazioni di volontariato ai diversi livelli territoriali.

## **2. SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA**

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, al fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni, è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il dato di previsione è aggregato alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni particolarmente critiche a scala comunale, utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono tuttavia un'informazione omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

I tre livelli di pericolosità corrispondono a tre diversi scenari:

- pericolosità bassa - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- pericolosità media - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- pericolosità alta - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento possa raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

A livello regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, receipto il bollettino di suscettività agli incendi per la Regione Campania, valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura, e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata del Settore protezione civile ogni ulteriore informazione utile all'analisi delle condizioni favorevoli di propagazione degli incendi boschivi.

La Sala Operativa Regionale Unificata assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia resa disponibile a tutti i soggetti interessati, con le modalità e nei

termini previsti nel modello di intervento, successivamente descritto, attraverso la pubblicazione su internet, all'url: <http://redazione2.regione.campania.it/bollettinimeteo>.

### 3. STATI DI ALLERTAMENTO REGIONALI

Ai fini dell'attuazione del modello di intervento, sono definiti i seguenti stati di allertamento regionali:

- **assente** (condizioni ordinarie): nel caso di condizioni di pericolosità bassa;
- **pre-allerta**: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B.I. (dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale); oppure al di fuori di questo periodo, nel caso di previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio;
- **attenzione**: la fase si attiva nel caso di previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio che, secondo le valutazioni del DOS potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale";
- **preallarme**: la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **allarme**: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

### 4. MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE

Il modello di intervento definisce ruoli e compiti dei soggetti che assumono responsabilità specifiche nella catena di comando e controllo per la gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza.

Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l'efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo, conferito dalla legge, di autorità di protezione civile, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegabili, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di protezione civile.

Nel caso degli incendi di interfaccia, fermo restando il ruolo operativo demandato, in materia di lotta attiva agli incendi, esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle squadre A.I.B. del Settore Protezione Civile e alle organizzazioni del Volontariato, che sono direttamente coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) o dal Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), è di fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione, qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Alla stregua di quanto avviene in ogni altra emergenza di protezione civile, il Sindaco, all'insorgere del pericolo, assume il coordinamento degli interventi operativi attuati dalle strutture comunali, valutando l'attivazione delle forme di concorso ritenute necessarie per l'acquisizione di ulteriori risorse per fronteggiare l'evento.

Nel caso di avvistamento di un incendio, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e/o pianificazione, individuato nel piano comunale di protezione civile, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione e istituire idonee forme di presidio territoriale.

Il D.O.S. o il R.O.S., nel caso in cui sia ravvisata la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo comunale e il Prefetto.

Allo stesso modo, laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio, ne dà immediata comunicazione al Sindaco, che, a sua volta, provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale, preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e di inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro operativo comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Prefettura e la Regione, mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, valutano, d'intesa e sulla base delle informazioni disponibili, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

## **5. RUOLI E COMPITI DELLE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE**

Le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, definite dal vigente quadro normativo statale e regionale e a quelle per gli incendi nelle aree d'interfaccia urbano-rurale, sancite dall'Ordinanza P.C.M. 3606/2007 e successive, sono assicurate dalle strutture regionali di protezione civile, secondo ruoli e compiti, come di seguito definiti.

Tali ruoli e compiti sono individuati nell'ambito della presente pianificazione e dei derivanti protocolli operativi A.I.B., attuati nel periodo di massima pericolosità, individuato, ai sensi del D.P.G.R. n. 157 del 18/7/2013, nel periodo che va dal 22 luglio al 30 settembre 2013.

La pianificazione, orientata agli aspetti di protezione civile relativi alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, viene a configurarsi come sinergica e complementare di quella specifica AIB, predisposta dal Settore Foreste della Regione Campania, a cui sono state attribuite le competenze relative allo spegnimento e alla bonifica delle aree percorse dal fuoco.

La partecipazione delle strutture tecniche operative regionali è regolamentata, in relazione allo stato di allerta attivato, dalle Delibere di Giunta Regionale n. 6932 del 21 dicembre 2002 e n. 854 del 7 marzo 2003. Il Settore regionale di protezione civile, quindi, provvede:

- a) alle attività inerenti all'organizzazione e all'impiego del volontariato di protezione civile;
- b) alla tutela della popolazione dai rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia;
- c) alle attività stabilite nella Convenzione con la Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il modello di intervento è stato strutturato, in una logica di compatibilità e integrazione con il Piano A.I.B. del Settore Foreste, Caccia e Pesca della Regione Campania, tenendo conto dell'organizzazione e dell'articolazione a livello provinciale dello stesso piano, delle strutture e degli enti, statali e regionali, coinvolti nella lotta attiva agli incendi boschivi, delle procedure per l'impiego della flotta aerea regionale e delle modalità di attivazione della flotta aerea dello Stato, nonché del contributo fornito dal Corpo Forestale dello Stato, dai Comandi dei VV. F. e dalle Forze dell'Ordine.

## **5.1 ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE**

Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio assicura l'impiego delle proprie strutture e mezzi antincendio, in coordinamento con quelle statali e locali, avvalendosi anche delle Organizzazioni di Volontariato, opportunamente qualificate, ai sensi del vigente ordinamento, per le operazioni di spegnimento, formate da personale di comprovati requisiti professionali, certificata idoneità psicofisica e dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale.

Le Associazioni del Volontariato di Protezione Civile sono attivate e coordinate dal Settore Protezione Civile e collaborano (quelle autorizzate e certificate) con i Servizi Regionali delle Foreste alle attività di spegnimento degli incendi d'interfaccia, ove il ruolo di DOS o ROS viene assunto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il concorso delle organizzazioni di Volontariato alle attività antincendio è regolamentato da apposita convenzione, che prevede la reperibilità H24 dei volontari individuati quali referenti per la compartecipazione alla gestione delle criticità.

Il Settore, nel periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, assicura le attività di previsione attraverso il Centro Funzionale Decentrato che, ricevuto il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, analizza, per il territorio regionale, le condizioni di rischio, tenendo conto della variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura, fornendo alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese, in termini di propagazione degli incendi boschivi.

## **5.2 LA SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA (SORU)**

La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), con sede presso il Centro Direzionale di Napoli Isola C/3 - 1° piano, assicura la gestione, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o di emergenza, comprese le attività riguardanti la campagna A.I.B.I., con funzionalità di tipo continuativo, nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni, festivi compresi, con reperibilità dei dipendenti regionali, avvalendosi, in caso di necessità, anche dei rappresentanti dei VV.F., del C.F.S., del Settore Foreste della Regione Campania, degli Enti Locali e delle associazioni del Volontariato di protezione civile.

La SORU assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze e la Presidenza della Giunta Regionale attraverso l'Assessorato alla Protezione Civile.

Alla SORU fanno riferimento le risorse e le unità appartenenti al Settore, nonché quelle delle organizzazioni di volontariato, impegnate nell'opera di vigilanza, pattugliamento e di supporto allo spegnimento degli incendi boschivi.

In via ordinaria o in caso d'incendio boschivo gestibile con le risorse preventivamente dislocate sul territorio, la SORU provvede ad assumere la gestione ed il coordinamento di

tutte le unità d'intervento di Protezione Civile già presenti sui luoghi e di quelle integrative, inviate a seguito di richiesta delle SOUP.

La SORU è dotata di personale in turnazione H24, di un Call Center con numero verde, di una Sala EMERCOM, apparati radio, telefonia fissa e mobile e di idonei supporti informativi e informatici per la gestione, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati relativi agli incendi boschivi, implementabili e condivisibili con i sistemi informatici degli altri Settori regionali.

La SORU risponde H24 ai numeri — 081 2323111 — Numero Verde 800 232525 — Fax 081 2323860.

La Sala Operativa Regionale Unificata provvede inoltre a:

- coordinare e controllare l'attività di vigilanza e pattugliamento delle unità d'intervento riconducibili al Settore;
- coordinare, a livello interprovinciale, le attività dei mezzi antincendio e degli addetti posti a supporto per lo spegnimento degli incendi;
- ricevere le segnalazioni d'incendi dal personale in attività d'avvistamento;
- trasferire le segnalazioni alla SOUP territorialmente competente e monitorare l'evento fino alla conclusione;
- operare in collaborazione con i Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato;
- coordinarsi con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; CFS; Settore Foreste; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in particolar modo, agli incendi d'interfaccia;
- raccogliere ed elaborare i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;
- coordinare le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia.

La composizione della S.O.R.U. varia in funzione dello stato di allerta, come di seguito illustrato:

<u>stato di allerta</u>	<u>condizioni attivanti</u>	<u>Composizione S.O.R.U.</u>
assente (codice verde)	condizioni di pericolosità Bassa	Personale di turno ordinario
preallerta (codice giallo)	intera durata del periodo di massima pericolosità; <b>oppure</b> al di fuori di tale periodo, nel caso di previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; <b>oppure</b> al verificarsi di un incendio boschivo	Personale di turno ordinario, integrato dal funzionario in collegamento con Dipartimento Protezione Civile, VV.F., C.F.S., Settore Foreste
attenzione (codice arancione)	nel caso di previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; <b>oppure</b> al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso una "fascia perimetrale"	Personale di turno rinforzato, Funzioni F1 e F4, funzionario in collegamento con Dipartimento Protezione Civile, VV.F., C.F.S., Settore Foreste. Nel caso incendi in atto è

		richiesta la presenza del funzionario di collegamento della prefettura - U.T.G. competente per territorio
Pre-allarme (codice rosso)	Nel caso in cui l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS o ROS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia	Personale di turno rafforzato, funzioni F1, F2, F4, F11, funzionario in collegamento con Dipartimento Protezione Civile, VV.F., C.F.S., Settore Foreste.  Nel caso incendi in atto è richiesta la presenza del funzionario di collegamento della prefettura - U.T.G. competente per territorio
Allarme (codice nero)	incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale"	Personale di turno rafforzato, Funzioni F1, F2, F4, F9, F11, funzionario in collegamento con Dipartimento Protezione Civile, VV.F., C.F.S., Settore Foreste, funzionario di collegamento dell'U. T. G. interessato

### 5.3 IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato provvede, ai sensi delle DD.G.R. n. 6940/2001 e 1262/2003 e del D.P.G.R. n. 299/2005, all'elaborazione sistematica delle previsioni meteorologiche sul territorio regionale e alla valutazione degli effetti al suolo indotti dagli eventi meteorologici attesi e/o in atto.

Quotidianamente, sulla base dei dati e dei modelli analizzati, viene emesso il bollettino meteorologico regionale a fini di protezione civile, validato e trasmesso alla contigua Sala Operativa Regionale Unificata e da questa diffuso a tutti i circa 600 soggetti istituzionali, facenti parte del sistema integrato di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile, amministrazioni centrali e periferiche dello stato, settori regionali ed enti locali, gestori dei servizi e delle infrastrutture, etc.).

In presenza di particolari situazioni meteorologiche, stimate sulla base dell'analisi degli output della modellistica previsionale numerica, il CFD provvede all'emissione di specifici avvisi di protezione civile, relativi alle criticità previste in relazione all'insorgere di condizioni di rischio per la popolazione (idrogeologico, idraulico, meteomarinico, da ondate di calore, etc.).

Nelle fasi di allertamento del sistema di protezione civile, il CFD controlla H24 l'evoluzione della situazione meteorologica, attraverso il monitoraggio in tempo reale delle grandezze significative, individuate ai fini della valutazione dell'entità del rischio e dei potenziali danni attesi sul territorio.

In relazione al rischio incendi boschivi e di interfaccia, il CFD, per tutto il periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, analizzato il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile valuta le condizioni meteorologiche in atto e/o previste nel breve termine (fino a 72 ore), con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura

e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese, in termini di propagazione degli incendi boschivi.

#### **5.4 MODELLO DI INTERVENTO PER LE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE**

Gli interventi del Settore si articolano secondo fasi successive corrispondenti ai differenti stati di allerta.

Nel periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente, le strutture operative devono comunque garantire, attraverso l'istituto della reperibilità dei rispettivi referenti, la possibilità di intervenire per azioni di spegnimento. Nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, dovranno essere realizzate le normali attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e gli interventi di prevenzione di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 353 ed al DPCM 20 dicembre 2001 — Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi.

#### **FASE DI PREALLERTA**

La SORU mantiene attiva la fase di preallerta per tutto il periodo di massima pericolosità per incendi boschivi riconosciuto per l'anno 2013. In tale periodo la SORU cura la diffusione dei bollettini e dati forniti dal Centro Funzionale e raccoglie le eventuali segnalazioni d'incendio. In fase di pre-allerta i soggetti interessati garantiscono la reperibilità H24 e, se necessario, la presenza di un proprio delegato nella SORU.

#### **FASE DI ATTENZIONE**

Al ricevimento del bollettino di suscettività agli incendi con livello di pericolosità alto in una delle province, oppure al verificarsi di un incendio boschivo, la SORU attiva lo stato di attenzione.

Il responsabile della sala operativa o suo sostituto provvede ad informare il Dirigente del Settore o suo delegato, il quale, secondo le necessità del caso, informa l'Assessore alla Protezione Civile e/o il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la SORU comunica telefonicamente e a mezzo fax l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Servizi Forestali Regionali;
- Comandante regionale C.F.S.;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

#### **FASE DI PREALLARME**

La SORU, verificato che un incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, con elevata probabilità andrà ad interessare la fascia di interfaccia, attiva la fase di preallarme, informando il Dirigente del Settore o suo delegato,

il quale, secondo le necessità del caso, informa l'Assessore alla Protezione Civile e/o il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la SORU comunica telefonicamente e a mezzo fax l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Servizi Forestali Regionali;
- Comandante regionale C.F.S.;
- Direzione regionale VV.F e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Inoltre, la SORU cura le seguenti azioni:

- esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;
- accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- provvede, su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e/o del Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), ad inviare sui luoghi dell'incendio le squadre di Volontari e personale del Settore;
- nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone di interfaccia, chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.
- In fase di preallarme il Dirigente del Settore, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati e con reperibilità H24 del CFS, dei VV.F., dei Servizi Forestali Regionali e dell'UTG territorialmente competente.

## **FASE DI ALLARME**

La SORU, verificato che un incendio boschivo in atto è all'interno della "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, minaccia zone edificate nella corrispondente area di interfaccia, attiva la fase di allarme, informando il Dirigente del Settore o suo delegato, il quale informa l'Assessore alla Protezione Civile e/o il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la SORU comunica telefonicamente e a mezzo fax l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Servizi Forestali Regionali;
- Comandante regionale C.F.S.;
- Direzione regionale VV.F e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Il Dirigente del Settore convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati e con reperibilità H24 del CFS, dei VV.F., dei Servizi Forestali Regionali ed dell'UTG territorialmente competente.

La Sala Operativa Regionale Unificata svolge inoltre le seguenti azioni:

- esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;
- accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- provvede, su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e/o del Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), ad inviare sui luoghi dell'incendio le squadre di Volontari e personale del Settore;
- chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.

## **6. RUOLO DEI SERVIZI FORESTALI REGIONALI**

Il ruolo dei Servizi Forestali Regionali è contenuto nel Piano A.I.B. redatto dal Settore Foreste, Caccia e Pesca della Regione Campania, che si conferma come strumento primario per la lotta attiva agli incendi boschivi.

Anche per la campagna A.I.B. 2013, sono state concordate le linee per una migliore integrazione e sinergia delle rispettive sale operative. Il Settore Protezione Civile in caso d'emergenza assicurerà il rinforzo delle unità, con proprio personale, nelle SOUP del Settore Foreste. Il Settore Foreste dovrà garantire la reperibilità H24 dei propri referenti da convocare, eventualmente in caso d'emergenza, nella Sala EMERCOM del Settore Protezione Civile per le attività di coordinamento congiunte.

## **7. RUOLO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO**

Il ruolo del Corpo Forestale dello Stato è stabilito con propria pianificazione e si integra con quello del Settore Foreste. Il C.F.S. assicura la reperibilità H24 del proprio personale e partecipa, a ragion veduta, alle attività di coordinamento nella Sala EMERCOM avvalendosi dei supporti informatici integrati, del personale e dei mezzi del Settore Protezione Civile, nonché del supporto delle Associazioni di Volontariato.

## **8. RUOLO DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il ruolo dei Vigili del Fuoco è principalmente quello del soccorso urgente. Nell'ambito delle operazioni A.I.B., i Vigili del Fuoco assicurano le attività che riguardano la salvaguardia dei beni esposti. Il loro ruolo è fondamentale nella tipologia d'incendio d'interfaccia urbano-rurale, dove assumono il comando delle operazioni attraverso il ROS.

Ai Vigili del Fuoco, che partecipano, attraverso un proprio rappresentante, al coordinamento delle operazioni dalla Sala EMERCOM, è assicurato il supporto tecnico strumentale e delle risorse umane dei Settori regionali.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attraverso la Direzione Regionale Campania, assicurano il concorso alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio, nei termini e con le modalità stabilite nel piano tecnico organizzativo predisposto, d'intesa con il Settore regionale di protezione civile e il Settore regionale Foreste, Caccia e Pesca, nell'ambito della convenzione al'uopo sottoscritta per l'anno 2013.

## 9. RUOLO DELLE PREFETTURE

Le Prefetture, puntualmente informate degli accadimenti nel territorio provinciale di competenza, provvedono al coordinamento delle strutture statali e delle Forze dell'ordine.

Pongono in essere le proprie azioni in piena autonomia e partecipano, con un proprio rappresentante, al coordinamento delle attività in Sala EMERCOM, fornendo particolare supporto alla verifica dell'attuazione, da parte dei Sindaci in caso d'incendi d'interfaccia, delle misure previste dai rispettivi Piani d'Emergenza Comunale (PEC).

## 10. RUOLO DEL VOLONTARIATO

Il Volontariato di protezione civile è stato censito dal Settore ai sensi della DGR. n.2394 del 22.12.2004. Nell'attività di censimento, le Organizzazioni di Volontariato hanno individuato i Moduli e Squadre operative, con le relative specializzazioni, disponibili ai fini dell'intervento, in caso di attivazione.

Attraverso il censimento sono state individuate le organizzazioni che hanno possibilità di fornire squadre di spegnimento A.I.B. Le Associazioni, che hanno dichiarato la disponibilità di operare con "modulo antincendio", stipuleranno una convenzione con il Settore Protezione Civile, in forza della quale garantiranno l'intervento ad horas, a supporto delle squadre AIB nelle operazioni di spegnimento e di soccorso alle popolazioni.

Esse saranno impegnate prioritariamente per le attività di contrasto agli incendi d'interfaccia ed a supporto dei sindaci, nelle attività di salvaguardia e soccorso alla popolazione, in attuazione dei piani d'emergenza comunali.

Il Settore Protezione Civile, d'intesa con il Settore Foreste, stabilisce la eventuale dislocazione sul territorio e l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato A.I.B., secondo le priorità che saranno ritenute più opportune ed al fine di garantirne il miglior utilizzo possibile. Il Settore riconosce alle Associazioni di Volontariato, con oneri a proprio carico, il rimborso spese come disciplinato dall'art. 10 del DPR 194/2001 e dalla convenzione con esse stipulato. Il Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato, a proprio carico, i benefici previsti dall'art. 9 del DPR 194/2001.

NUMERI UTILI		
VIGILI DEL FUOCO		<b>115</b>
CORPO FORESTALE DELLO STATO		<b>1515</b>
Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR)	Settore Foreste Regione Campania	<b>Numero Verde 800449911</b>
Sala Operativa Regionale Unificata (SORU)	Settore Protezione Civile Regione Campania	<b>Numero Verde 800232525</b> <b>081 2323111</b>